

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Maggio-Giugno 2025

3

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	CARMINE DI NOIA, OCSE
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, LUMSA
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	GUR HUBERMAN, Columbia University
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	NADIA LINCIANO, CONSOB
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
SRS CHATTERJEE, Fordham University	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
LAURENT CLERC, Banque de France	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
DOMENICO CURCIO, Università di Napoli "Federico II" - <i>co Editor</i>	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCLERIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARACINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXXI (NUOVA SERIE)

MAGGIO-GIUGNO 2025 N. 3

SOMMARIO

Editoriale

- G. DI GIORGIO La Fed alle corde, è tempo di tagliare
(seppur mi offende il modo) 3-6

Saggi

- S. A. VALLETTA Regolamentazione sostenibile, la nuova frontiera
dei rischi sociali e di governance 7-41
- F. J. MAZZOCCHINI L'adozione dell'intelligenza artificiale nei modelli
di business bancario: stato dell'arte e prospettive future 43-79

Contributi

- P. GAUDENZI L'alternanza scuola-lavoro nei PCTO della Banca d'Italia.
M. ROTILI Esperienze di giovani adulti ospiti di una autorità
pubblica 81-108

Interventi

- C. DI NOIA L'evoluzione dei mercati obbligazionari globali
fra volatilità, tensioni geopolitiche e necessità
di nuovi investimenti 109-117
- G. E. BARBUZZI L'ACF a tutela dei risparmiatori e del mercato 119-138

Rubriche

- Mediocredito Centrale per la crescita e lo sviluppo sostenibile delle PMI
(*F. Ferranti*) 139-146
- Consulenti finanziari: il valore delle certificazioni
(*N. Ardente*) 147-153
- Italia: una governance sempre più inclusiva, orientata alla sostenibilità e all'innovazione
(*L. Galli, F. Mastrangelo*) 155-164
- Euro digitale: caratteristiche, prospettive e conseguenze
(*E. Lanciano*) 165-172
- L'educazione finanziaria delle donne. Una questione di democrazia monetaria
(*C. Alvisi*) 173-185
- Profili non tributari dei regimi di compliance fiscale
(*P. Braccioni*) 187-195
- Bankpedia:
Payment Token
(*E. A. Graziano, G. Petroccione*) 197-205

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

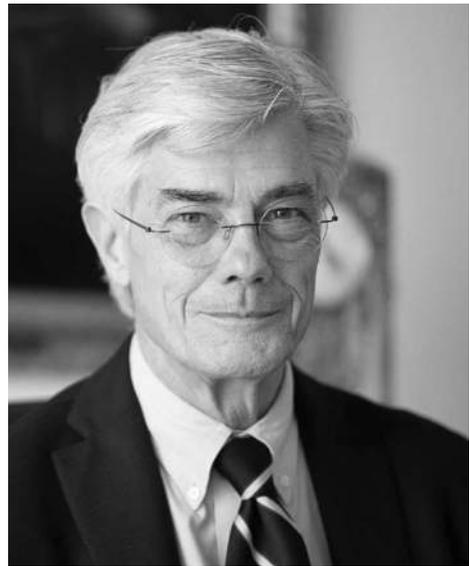
Finito di stampare nel mese di luglio 2025 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

MEDIOCREDITO CENTRALE PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE PMI

FERRUCCIO FERRANTI*

D. MCC è una realtà importante del nostro Paese, la cui origine data molto indietro nel tempo. Dalla costituzione del Gruppo bancario MCC ha ampliato la sfera delle sue attività con importanti realtà territoriali quali BdM Banca (ex Banca Popolare di Bari) e la Cassa di Risparmio di Orvieto. Il vostro Piano industriale 2024-2027 mira a “rafforzare il legame con le persone e le realtà produttive del territorio”. Cosa può dirci in proposito?



Con l'acquisizione nel 2020 dell'allora Popolare di Bari e poi con la costituzione del Gruppo Mediocredito Centrale nel 2021, abbiamo dato alla nostra realtà, già importante nel sostegno alla crescita delle imprese italiane, una maggiore carat-

terizzazione rendendoci una banca territoriale di riferimento vicina alle persone e alle aziende. Con l'arrivo, infatti, di quella che oggi è BdM Banca e della Cassa di Risparmio di Orvieto, il Gruppo MCC, nelle sue diverse anime, ha potuto instaurare

* Presidente di Mediocredito Centrale, ufficiostampagruppo@mcc.it
Intervista a cura di Giovanni Parrillo

un più stretto legame con le comunità locali, in particolare del Mezzogiorno e del Centro Italia e con gli attori che le animano. Si tratta di un rapporto, come diciamo sempre, che parte dall'ascolto delle esigenze del territorio, e quindi dal dialogo con le famiglie e le imprese, dal quale nascono strumenti e opportunità di crescita che rispondono a quelle necessità. Un aspetto, questo, che emer-

ge anche nel nostro Piano industriale 2024-2027, nel quale abbiamo inserito azioni e attività strategiche e di visione mirate al raggiungimento di obiettivi e modelli, tra cui anche in ambito ESG, per essere al passo con i tempi e svolgere al meglio il nostro ruolo a sostegno delle imprese e delle comunità, affiancandole nella loro crescita finanziaria, economica e innovativa.

D. *MCC è una banca italiana a capitale pubblico. Questo cosa significa in termini di mission?*

Mediocredito Centrale affonda le proprie radici nella Legge del 25 luglio 1952, n. 949, che ha dato vita all'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie durante un periodo storico particolarmente difficile in cui si mettevano le basi per la rinascita del Paese con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e l'incremento dell'occupazione attraverso il finanziamento a medio lungo termine delle PMI. Nel corso degli anni, pur con le sue evoluzioni operative e organizzative, la Banca

ha mantenuto inalterata la sua vocazione pubblica e il suo impegno nel supportare il tessuto produttivo nazionale. Da questa peculiare caratteristica che ci contraddistingue deriva una responsabilità importante: essere un catalizzatore dello sviluppo economico sostenibile, promuovere l'inclusione finanziaria e supportare le imprese italiane nel loro percorso di crescita e innovazione. Obiettivi che attribuiscono alla nostra mission un orientamento strategico volto a sostenere lo sviluppo economico nazionale, con particolare attenzione alle

piccole e medie imprese e al Mezzogiorno, area di nostra elezione.

Ricopriamo, inoltre, un ruolo importantissimo in qualità di gestori, per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, del Fondo di Garanzia, uno straordinario strumento di politica economica che fin dalla sua nascita nel 2000 assiste tutte le piccole e medie imprese, assicurando il suo supporto soprattutto nei periodi maggiormente critici. Si pensi che solo nel periodo del Covid, da marzo 2020 a giugno 2022, sono state accolte circa 2,7 milioni di domande per un totale di oltre 252 miliardi di euro di finanziamenti. Una boccata d'ossigeno per tutte quelle imprese che da un giorno all'altro si sono ritrovate a fare i conti con le difficoltà provocate dalla crisi pandemica. Ovviamente, con la fine del temporary framework, il Fondo ha continuato ad assicurare il proprio supporto, seppur con livelli di operatività tornati nella norma: nel 2024 sono state quasi 230 mila le domande accolte, per finanziamenti garantiti dal Fondo pari 42,5 milioni di euro, un volume comunque di molto superiore a quello del periodo

pre-pandemico. Al 31 marzo 2025, lo stock di finanziamenti in essere garantiti dal Fondo ammonta a due milioni di operazioni per 167 miliardi di finanziato residuo.

Nel settore degli incentivi ricopriamo anche il ruolo di gestori del Fondo crescita sostenibile, lo strumento del MIMIT per il sostegno, sotto forma di finanziamenti agevolati e contributi diretti alla spesa, alle imprese di qualsiasi dimensione che realizzano investimenti in ricerca e sviluppo. Anche questo rappresenta uno strumento fondamentale per un sistema economico che intende mantenere una posizione avanzata nella catena del valore, focalizzando sempre più le proprie attività su tecnologia e innovazione. Solo per fare un esempio, l'ultimo bando, aperto il 14 maggio, prevede 400 milioni di incentivi per gli investimenti nel Mezzogiorno finalizzati a progetti di R&S relativi a Tecnologie Critiche ed Emergenti previste dal Regolamento STEP, vale a dire tecnologie digitali, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie.

D. *Molte iniziative sono state adottate, anche a livello normativo, per promuovere la parità di genere. Si tratta tuttavia di una strada ancora lunga nel nostro Paese – dove lavora solo una donna su due, nonostante un livello di istruzione superiore a quello maschile – e dove esistono significativi gap in termini salariali e di inquadramento professionale. Cosa sta facendo in proposito MCC?*

Come Mediocredito Centrale e come Gruppo ci impegniamo per contrastare le discriminazioni in ogni forma, svolgendo le nostre attività con l'obiettivo di includere e favorire la diversità di tutti sul luogo di lavoro, con la consapevolezza che possiamo fare ancor di più e l'auspicio che poi queste best practices travalichino le mura dei nostri uffici e siano segno di buon esempio anche all'esterno. In questi anni ci siamo interrogati molto su cosa avremmo potuto fare per dare un contributo incisivo alla parità di genere. Nel marzo del 2023 abbiamo emanato il documento *“Policy di Gruppo per la promozione di diversità, equità e inclusione”*, che sancisce formalmente il nostro impegno a promuovere un ambiente privo di pregiudizi, stereotipi o discriminazioni, a favorire l'ascolto e il con-

fronto a tutti i livelli e a valorizzare le competenze di ognuno con l'intento di favorirne la crescita professionale.

Un importante risultato, di cui siamo orgogliosi, è l'incremento continuo della presenza di donne in azienda, con il tasso di occupazione femminile che è passato dal 42,7% del 2021 al 45,1% del 2024. Si tratta di una crescita accompagnata dalla presenza di donne negli organi di governo e in posizioni manageriali, dall'attenzione particolare al tema della conciliazione vita privata-lavoro e, non da ultimo, dalla neutralità dei meccanismi di remunerazione, con l'obiettivo di raggiungere la *gender equality* e di ridurre a zero il *gender pay gap*. Concludo ricordando solo che è stato intrapreso, con particolare impegno, il percorso per la certificazione della parità di genere.

D. *Negli ultimi vent'anni la sostenibilità è diventata un tema centrale nelle dinamiche aziendali grazie alle pressioni legislative internazionali e anche come conseguenza del crescente interesse degli investitori. I tre pilastri ESG (Environmental, Social e Governance) sono oggi requisiti fondamentali per le società che cercano finanziamenti esterni, poiché costituiscono un parametro oggettivo di valutazione qualitativa e quantitativa della sostenibilità. Come declinate questi requisiti nelle vostre politiche? Come viene valutato il rispetto dei criteri ESG da parte delle aziende finanziate nelle vostre politiche di concessione prestiti e di erogazione delle garanzie?*

Se parliamo di sostenibilità, non possiamo non riconoscere che oggi tutte le aziende sono chiamate ad adeguarsi a determinati standard. Anche le nostre scelte, e parlo di quelle interne, sono orientate in questa direzione perché crediamo che anche i piccoli gesti quotidiani possano fare la differenza. Nelle sedi di MCC, ad esempio, usiamo solo carta riciclata, siamo dotati di contenitori per la raccolta differenziata, abbiamo distribuito borracce aziendali per limitare il più possibile l'utilizzo della plastica. Queste sono solo alcune delle piccole/grandi abitudini che condividiamo tutti i giorni. Le nostre azioni non si limitano a supportare e ad accompagnare le imprese verso la doppia transizione digitale e ambientale, ma puntano ad avere un impatto

sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità nell'ottica di uno sviluppo finalizzato alla creazione di valore condiviso. Per quanto riguarda nello specifico MCC, già nel 2019 siamo stati la prima banca italiana a emettere un social bond del valore di 300 milioni di euro. Nel 2024, in occasione dell'approvazione del Funding Plan 2025-2027, abbiamo emesso il secondo social bond da 400 milioni di euro. Il grande successo di questa esperienza, per la quale abbiamo ricevuto il doppio delle domande rispetto all'offerta, ci ha spinti a febbraio 2025 a procedere con una ulteriore emissione di 500 milioni. In questo caso, la domanda ha raggiunto 1,2 miliardi di euro. Tramite il nostro Social Financing Framework, che rammentiamo ci impegna anche formalmen-

te ad orientare i nostri finanziamenti nell'ambito della Sostenibilità sociale, abbiamo elencato le categorie elegibili per i finanziamenti, che si concentrano particolarmente sulle PMI che investono o hanno sede in aree economicamente svantaggiate, su quelle colpite da crisi, disastri naturali o

emergenze sanitarie e su quelle gestite da donne. Altre categorie considerate sono la sanità, l'istruzione e il settore delle infrastrutture di base per il miglioramento delle condizioni di vita e per promuovere uno sviluppo urbano ed economico sostenibile.

D. *Nei Board delle banche italiane ed europee cresce la rappresentanza femminile e l'integrazione di competenze tecnologiche e di sostenibilità. L'EY European Financial Services Boardroom Monitor mostra che la composizione dei Board sta rapidamente evolvendo in parallelo con l'esigenza di affrontare le sfide legate all'innovazione tecnologica, alla diversity e alla sostenibilità, con l'Italia in buona posizione. Secondo la rilevazione EY, l'Italia, con il 24,3% dei consiglieri che dimostrano competenze tecnologiche, è seconda solo alla Spagna (28,2%); seguono Olanda (23,8%), Germania (20,7%), Francia (20,4%), Svizzera (20%) e Belgio (15,4%). Con riferimento alla sostenibilità, l'Italia si posiziona poi al terzo posto con il 14,6% dei consiglieri che ha competenze ESG (percentuale che arriva al 23,8% tra i consiglieri nominati negli ultimi 12 mesi), dopo Francia (20,4%) e Spagna (15,5%). Quanto ritiene strategica la presenza di competenze tecnologiche ed ESG nei CdA?*

Queste competenze rappresentano una leva strategica imprescindibile per affrontare le sfide del nostro tempo. Il dato sull'Italia che emerge dal Report che ha citato è un segnale incoraggiante, coerente tra l'altro con l'evoluzione che stiamo vivendo an-

che in MCC. Siamo profondamente convinti, infatti, che la trasformazione digitale e i criteri ESG siano elementi essenziali all'operatività di qualsiasi attività, impresa o istituto bancario. Le competenze tecnologiche, d'altronde, consentono di orien-

tare l'innovazione con consapevolezza, cogliendo le opportunità offerte dalla digitalizzazione, ma anche di governarne i rischi. Allo stesso modo, la presenza di profili con una visione solida sui temi ESG garantisce un approccio sistemico alle scelte strategiche, nel rispetto dei criteri di sosteni-

nibilità e dell'impatto che le nostre azioni generano sugli stakeholder e sul territorio. Parliamo di competenze che oggi rappresentano un vantaggio competitivo, migliorano la qualità del processo decisionale e generano valore.

D. *Passando a MCC, quali politiche sono messe in atto per finanziare gli investimenti innovativi? Come si possono aiutare le PMI a crescere anche nell'uso delle tecnologie avanzate?*

Il nostro obiettivo, coerentemente con la nostra mission, è accompagnare le imprese in un processo di trasformazione culturale e tecnologica che permetta una crescita di lungo periodo. Offriamo diverse possibilità dedicate anche alle attività di recente costituzione, come le start-up innovative, alle quali offriamo il finanziamento *CresciSI*, che consente di ottenere fino a 500.000 euro attraverso una procedura completamente digitale.

Per le PMI e le MidCap, ad esempio, collaboriamo con la Banca Europea per gli Investimenti per offrire finanziamenti a tasso agevolato fino

a 12,5 milioni di euro. I prestiti con provvista BEI sono destinati a progetti che promuovono la transizione verde, la digitalizzazione e l'innovazione, con una particolare attenzione alle imprese del Centro-Sud Italia.

Attraverso il programma europeo *InvestEU*, in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), supportiamo invece le imprese, PMI e Mid Cap, che investono in innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Offriamo finanziamenti fino a 2 milioni di euro, con garanzie FEI fino all'80% per le imprese del Mezzogiorno, destinati a progetti che includono lo sviluppo di nuovi pro-

dotti, processi o servizi, nonché l'adozione di tecnologie avanzate.

Infine, grazie alla partnership con SACE, proponiamo i finanziamenti *SACE Growth*, che prevedono una copertura fino all'80% su capitale e

interessi. L'offerta è pensata per sostenere investimenti strategici e progetti legati alla transizione verde, come l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la protezione dell'ambiente.

D. *Numerosi rapporti evidenziano la vitalità delle imprese italiane, che hanno saputo innovare, e il successo dell'export italiano. Tuttavia, la piccola dimensione può rappresentare un freno allo sviluppo. Cosa fa MCC per aiutare le PMI a crescere?*

È vero: le imprese italiane, e in particolare quelle piccole e medie, si distinguono per la qualità dei loro prodotti, per la capacità di innovare e per la competitività sui mercati internazionali. Tuttavia, la dimensione ridotta rappresenta spesso un limite alla crescita strutturata e innovativa di queste realtà.

Mediocredito Centrale ha proprio la missione di contribuire a colmare

questo gap e lo fa attraverso un'azione integrata che combina credito, garanzie pubbliche e strumenti di finanza innovativa. Non dimentichiamo, poi, che grazie al Fondo di Garanzia facilitiamo ogni giorno l'accesso al credito per migliaia di imprese italiane, a partire dalle più piccole, abbattendo quelle barriere che spesso ne ostacolano la crescita.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2025

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia <i>(print)</i>	€ 120,00	€ 90,00	€ 170,00
Canone Annuo Estero <i>(print)</i>	€ 175,00	€ 120,00	€ 250,00
Abbonamento WEB	€ 70,00	€ 60,00	€ 100,00
Canone Annuo Italia <i>(print + web)</i>	€ 160,00	€ 120,00	€ 250,00
Canone Annuo Estero <i>(print + web)</i>	€ 210,00	€ 150,00	€ 320,00

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato (annata precedente) **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

3D WORKS	CBI
ALLIANZ BANK F. A.	CONSOB
AMF ITALIA	Divisione IMI - CIB
ANIA	Intesa Sanpaolo
ASSICURAZIONI GENERALI	EFPA - ITALIA
ASSOFIDUCIARIA	ENVENT CAPITAL PARTNERS
ASSONEBB	ERNST & YOUNG
ASSORETI	FONDAZIONE AVE VERUM
BANCA D'ITALIA	INTESA SANPAOLO
BANCA FINNAT	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE
BANCA IFIS	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MARZOTTO VENTURE ACCELERATOR
BANCA PROFILO	MEDIOCREDITO CENTRALE
BANCA SISTEMA	MERCER ITALIA
BANCO BPM	NET INSURANCE
BANCO POSTA SGR	OCF
BLUE SGR	VER CAPITAL
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

